

# ***Fecondità in pastorale***

## **INTRODUZIONE**

di VITTORINO GATTI

Per comprendere che cosa significhi “fecondità” nella pastorale della Chiesa, che non coincide necessariamente con l’idea di efficienza nel senso manageriale della cultura odierna, è indispensabile fare riferimento all’immagine del “pastore” così come è utilizzata da Gesù nelle parabole conservate nei vangeli, in particolare nel vangelo di *Giovanni 10*: «*Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore...*».

A partire dalla realtà di Gesù, la vita cristiana è retta dal principio di incarnazione: è vita di uomini e donne, situati in concreti contesti storici, ma orientata e vissuta nello Spirito di Gesù. Ogni essere umano vive e si realizza agendo e con la sua azione si proietta verso il futuro. Perciò anche progetta, sceglie più o meno consapevolmente, insegue a volte illusioni, sperimenta successi e fallimenti, cade e si rialza... e ogni volta può riflettere sulle sue esperienze e anche modificare i suoi atteggiamenti.

Nella vita cristiana, però, il futuro del singolo credente e della comunità a cui sente di appartenere è contrassegnato dalla promessa di Gesù: «*Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del*

*mondo*» (Mt 28,20). E inoltre la vita nella fede è continuamente ritmata dal “fare memoria” di quello che Dio ha fatto (e continua a fare) per l'uomo in Gesù Cristo: da questo riferimento la vita cristiana, e dunque anche la prassi pastorale, può trarre orientamento. Nella fede essa può allora costruire relazioni, affrontare problemi e compiti, sviluppare dinamismi che tendono ad essere luce e lievito nel e per il mondo.

In questo senso papa Francesco, nella sua Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, richiama oggi con forza ad una “conversione pastorale”, che egli vede continuamente “in processo”, come via principale per un rinnovamento ecclesiale e per recuperare una gioia autentica nella vita personale e anche vera fecondità nell'azione pastorale delle comunità cristiane: «*Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata... Anche i credenti corrono questo rischio... molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto*» (EG 2).

Al fine di aiutare una riflessione seria sulla fecondità nel lavoro pastorale, che riscopra senso, obiettivi e modalità di azione, con autentico spirito cristiano e gioia nell'impegno per le persone, questo *dossier* monotematico presenta una serie organica di contributi. L'auspicio è che la riflessione stimoli la creatività, affinché dalla “teoria” (le idee) si passi ad una “prassi” (l'azione) pastorale efficace nel senso della grazia, la quale presuppone sempre la natura umana e su di essa costruisce il futuro voluto da Dio.

**1. *Successo, efficacia, fecondità nell'azione pastorale***, di EZIO CARETTI. Si riflette qui su ciò che qualifica efficacia e fecondità nell'azione pastorale di tutti coloro che nelle comunità cristiane vi si impegnano a vari livelli. In particolare si riflette sugli atteggiamenti che devono guidare le scelte “pastorali”.

2. **Progettare la pastorale: una moda o una necessità? E l'apertura all'azione di Dio?**, di ROBERTO LAURITA. Che cosa può significare "progettare" nell'azione pastorale: si tratta di cercare un equilibrio tra impegno umano e apertura alla grazia di Dio. Il criterio guida, infatti, alla luce della fede non può essere altro che il principio di incarnazione, che sta alla base del cristianesimo.

3. **Come si manifesta la fecondità di una comunità cristiana nel territorio nel quale vive?**, di BATTISTA BORSATO. La riflessione su come si manifesti e come possa essere favorita la fecondità di una comunità cristiana aiuta a individuare criteri di orientamento e fornisce stimoli per una creatività autentica.

4. **Esempi dalle Scritture: la vicenda di Mosè**, di SEBASTIANO PINTO. Il riferimento alla figura di Mosè e alla sua storia, come viene narrata dai testi biblici, aiuta a comprendere valori e limiti del suo ministero. Allo stesso tempo fornisce esempi di come nell'azione pastorale siano sempre in gioco azione di Dio e libertà/fragilità dell'uomo.

5. **Esempi dalle Scritture: la vicenda di Gesù**, di MAURIZIO GRONCHI. Il modello "pastorale" offerto dalla persona di Gesù è ben riassunto da lui stesso nelle parabole in cui si presenta con l'immagine del "buon pastore". La vita pastorale della Chiesa può dunque confrontarsi e conformarsi di continuo a questo modello.

6. **Esempi dalle Scritture: gli Atti degli Apostoli**, di + CARLO GHIDELLI. La descrizione di alcuni eventi e scelte decisivi all'inizio della Chiesa, a partire dall'evento di Damasco, mostra caratteristiche perennemente valide per il ministero pastorale.

7. **Esempi dalla storia della Chiesa: san Francesco, la Regola e il criterio dell'efficacia funzionale**, di CHINO BISCONTIN. Nella vita di Francesco d'Assisi e nelle scelte della *Regola* data all'ordine

si possono cogliere criteri guida di perenne attualità. Importante qui diventa la scelta della povertà.

**8. Esempi dalla storia della Chiesa: la fecondità pastorale di san Francesco di Sales**, di GIANNI GHIGLIONE. Anche l'esperienza personale di Francesco di Sales è illuminante di come possa essere inteso un impegno pastorale ancorato ai bisogni di concreti contesti storici.

**9. Esempi dalla storia della Chiesa: san Vincenzo de' Paoli**, di NICOLA ALBANESI. La centralità della carità nell'opera di Vincenzo de' Paoli è esempio di come possa essere anche oggi intesa e vissuta la "conversione pastorale" richiesta da papa Francesco.

**10. Ragioni e senso di un piano pastorale parrocchiale**, di ROBERTO LAURITA. In che senso si può parlare di "piani pastorali"? Quali caratteristiche essi devono avere? Il contributo fa chiarezza su obiettivi e percorsi, affinché la vita delle comunità cristiane non si impantani nella esaltazione dell'esistente, ma possa camminare con decisione e speranza.

**11. L'attenzione alla persona, per un'azione pastorale feconda**, di CARMELO TORCIVIA. Al centro di ogni azione pastorale stanno le persone e non le cose da fare: diventa allora importante riflettere su ascolto e attenzione da rivolgere alla gente nella concretezza dei suoi bisogni globali.

**12. La fecondità in catechesi: suggerimenti per una catechesi che sia evangelicamente feconda**, di SALVATORE SORECA. Uno dei campi della pastorale è la "catechesi", quale momento qualificato di trasmissione della fede e di educazione al viverla. Quale catechesi, dunque, è oggi evangelicamente significativa e feconda? Il contributo, oltre ad un'accurata analisi della situazione, offre numerosi suggerimenti.

13. ***Celebrazioni che trasformano***, di SILVANO SIRBONI. Altro campo specifico dell'azione pastorale è la celebrazione del "mistero pasquale". Il contributo fa il punto della situazione per quanto riguarda il celebrare oggi e riflette sull'efficacia reale e possibile delle celebrazioni cristiane.

14. ***Una predicazione efficace***, di CHINO BISCONTIN. Anche la predicazione è momento e luogo di formazione alla fede. Se essa vuole davvero diventare una comunicazione efficace, come va preparata e praticata?

15. ***Una solidarietà attenta e audace***, di ANTONIO CECCONI. All'azione pastorale non può mai mancare la prassi della carità. Oggi il suo nome può giustamente essere quello di "solidarietà". Il contributo ne esamina tre dimensioni essenziali, con una esemplificazione concreta riferita all'esperienza delle strutture esistenti denominate "caritas".

16. ***Per una verifica degli esiti di una programmazione pastorale***, di SERGIO LANZA (†). La prassi pastorale ecclesiale può imparare molto anche da una puntuale verifica di quanto si va facendo. Questa sintesi, tratta dal testo di un teologo pastorale, amico e collaboratore scomparso da qualche anno, riassume i criteri principali in base ai quali può essere condotta tale verifica.

17. ***L'azione pastorale secondo papa Francesco***, di + GIANNI AMBROSIO. Infine, una brillante e precisa analisi della "pastorale" come viene intesa da papa Francesco nella sua Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Rappresenta uno sguardo al tempo stesso sul presente, ma nella prospettiva di una chiesa già aperta al futuro.